

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 20 al 27 ottobre 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

LETTERA APOSTOLICA

ROSARIUM VIRGINIS MARIAE

DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II
ALL'EPISCOPATO, AL CLERO E AI FEDELI SUL
SANTO ROSARIO

1. Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a « prendere il largo » (« *duc in altum!* ») per ridire, anzi 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come « la via, la verità e la vita » (Gv 14, 6), come « traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà ». Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé *la profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio.² In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

I Romani Pontefici e il Rosario

2. A questa preghiera hanno attribuito grande importanza tanti miei Predecessori. Particolari benemerenzze ebbe, al riguardo, Leone XIII che il 1° settembre 1883 promulgava l'Enciclica *Supremi apostolatus officio*, alto pronunciamento col quale inaugurava numerosi altri interventi su questa preghiera indicandola come efficace strumento spirituale di fronte ai mali della società. Tra i Papi più recenti che, in epoca conciliare, si sono distinti nella promozione del Rosario desidero ricordare il Beato Giovanni XXIII e soprattutto Paolo VI, che nell'Esortazione apostolica *Marialis cultus* sottolineò, in armonia con l'ispirazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, il carattere evangelico del Rosario ed il suo orientamento cristologico. Io stesso, poi, non ho tralasciato occasione per esortare alla frequente recita del Rosario. Fin dai miei anni giovanili questa preghiera ha avuto un posto importante nella mia vita spirituale. Me lo ha ricordato con forza il mio recente viaggio in Polonia, e soprattutto la visita al Santuario di Kalwaria. Il Rosario mi ha accompagnato nei momenti della gioia e in quelli della prova. Ad esso ho consegnato tante preoccupazioni, in esso ho trovato sempre conforto. Ventiquattro anni fa, il 29 ottobre 1978, ad appena due settimane dall'elezione alla Sede di Pietro, quasi aprendo il mio animo così mi esprimevo: « Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità. [...] Si può dire che il Rosario è, in un certo modo, un commento-preghiera dell'ultimo capitolo della Costituzione *Lumen gentium* del Vaticano II, capitolo che tratta della mirabile presenza della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa. Difatti, sullo sfondo delle parole *Ave Maria* passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo. Essi si compongono nell'insieme dei misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, e ci mettono in comunione viva con Gesù attraverso – potremmo dire – il Cuore della sua Madre. (*continua sul retro*)

LUNEDI' 21 ottobre 2002

29ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 16.30 S. Rosario, ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Sanson Antonio; +Stival Gianni

MARTEDI' 22 ottobre 2002

29ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 16.30 S. Rosario, ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Coden Gionny; Def.ti famiglia Marco Piva fu Marco; +Polles Domenico.

MERCOLEDI' 23 ottobre 2002

29ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 16.30 S. Rosario, ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Vendramini Marisa; +Padre Faustino; +Babuini Rita.

GIOVEDI' 24 ottobre 2002

29ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 16.30 S. Rosario, ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Poles Guglielmo; +Favretti Maria Loretta; Ann Bertolo Franco; +Sist Antonio

VENERDI' 25 ottobre 2002

29ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Maria ore 16.30 S. Rosario, ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Gianni e Giorgio Basso; +De Pecol Arturo; Def.ti Piccin Agostino, Irene e Carmela; +Zanetti Fortunato e Cesira; +Trigesimo di Perosa Erminio ore 17.00

SABATO 26 ottobre 2002

29ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Intenzioni: +Pagnossin Sante

DOMENICA 27 ottobre 2002

30ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00 S. Messe,

Intenzioni: +Robert Diemoz; +Biscontin Ernesto, Teresa e Angelo; +Zanutto Zefirino; +Salvador Domenica e familiari; +Santarossa Guerrino e famiglia; +Bortoluzzi Luigi e Luisa; Def.ti Basso, Turchet, Pietro e Grazia; +Versolato Sergio; Def.ti famiglia Belsito.

Duomo ore 11.00 Battesimi di Sartor Ginevra, De Marchi Camilla, Moras Letizia, Del Piero Eleonora e Biscontin Giulio.

(segue) Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità. Vicende personali e vicende del prossimo e, in modo particolare, di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore. Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana ».

Con queste parole, miei cari fratelli e sorelle, immettevo nel ritmo quotidiano del Rosario *il mio primo anno di Pontificato*. Oggi, *all'inizio del venticinquesimo anno di servizio come Successore di Pietro*, desidero fare altrettanto. Quante grazie ho ricevuto in questi anni dalla Vergine Santa attraverso il Rosario: *Magnificat anima mea Dominum!* Desidero elevare il mio grazie al Signore con le parole della sua Madre Santissima, sotto la cui protezione ho posto il mio ministero petrino: *Totus tuus!*

Ottobre 2002 – ottobre 2003: Anno del Rosario

3. Per questo, sull'onda della riflessione offerta nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, nella quale ho invitato il Popolo di Dio, dopo l'esperienza giubilare, a « ripartire da Cristo »,⁶ ho sentito il bisogno di sviluppare una riflessione sul Rosario, quasi a coronamento mariano della stessa Lettera apostolica, per esortare alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima. Recitare il Rosario, infatti, non è altro che *contemplare con Maria il volto di Cristo*. A dare maggiore rilevanza a questo invito, prendendo occasione dal prossimo centovesimo

anniversario della menzionata Enciclica di Leone XIII, desidero che questa preghiera nel corso dell'anno venga particolarmente proposta e valorizzata nelle varie comunità cristiane. Proclamo, pertanto, l'anno che va dall'ottobre di quest'anno all'ottobre del **2003 Anno del Rosario**. (*Continua domenica prossima*)

VITA DELLA COMUNITA'

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo alle ore 15.00 si terrà l'incontro di formazione dei vicenziani in Canonica

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Giovedì prossimo alle ore 20.45 in canonica si terrà l'incontro di formazione degli adulti

CORSO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

. Nella nostra parrocchia il corso inizierà Lunedì 28 ottobre e nella Parrocchia di Palse inizierà a Gennaio 2002. Iscrizioni presso la Canonica

CRESIMA DEGLI ADULTI

Tutti coloro che, superata l'età canonica, desiderano ricevere, questa primavera, il sacramento dalle mani del Vescovo, si devono iscrivere presso la canonica!

Ecco i nuovi Misteri della luce

21. Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è « la luce del mondo » (Gv 8, 12). Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi – misteri 'luminosi' – di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati:

1. **nel suo Battesimo al Giordano,**
2. **nella sua auto-rivelazione alle nozze di Cana,**
3. **nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione,**
4. **nella sua Trasfigurazione e, infine,**
5. **nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale.**

Ognuno di questi misteri è *rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù*. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi, nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto, mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana, quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione, rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia, inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa. Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando « sino alla fine » il suo amore per l'umanità, per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

In questi misteri, tranne che a Cana, *la presenza di Maria rimane sullo sfondo*. I Vangeli accennano appena a qualche sua presenza occasionale in un momento o nell'altro della predicazione di

Gesù e nulla dicono di un'eventuale presenza nel Cenacolo al momento dell'istituzione dell'Eucaristia. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla sua bocca, e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: « Fate quello che vi dirà » È ammonizione, questa, che ben introduce parole e segni di Cristo durante la vita pubblica, costituendo lo sfondo mariano di tutti i 'misteri della luce'.

La distribuzione nel tempo

38. Il Rosario può essere recitato integralmente ogni giorno, e non manca chi lodevolmente lo fa. Esso viene così a riempire di orazione le giornate di tanti contemplativi, o a tener compagnia ad ammalati ed anziani che dispongono di tempo abbondante. Ma è ovvio – e ciò vale a maggior ragione, se si aggiunge il nuovo ciclo dei *mysteria lucis* – che molti non potranno recitarne che una parte, secondo un certo ordine settimanale. Questa distribuzione settimanale finisce per dare alle varie giornate della settimana un certo 'colore' spirituale, analogamente a quanto la Liturgia fa con le varie fasi dell'anno liturgico.

Secondo la prassi corrente, il lunedì e il giovedì sono dedicati ai « misteri della gioia », il martedì e il venerdì ai « misteri del dolore », il mercoledì, il sabato e la domenica ai « misteri della gloria ». Dove inserire i « misteri della luce »? Considerando che i misteri gloriosi sono riproposti di seguito il sabato e la domenica e che il sabato è tradizionalmente un giorno a forte carattere mariano, sembra consigliabile spostare al sabato la seconda meditazione settimanale dei misteri gaudiosi, nei quali la presenza di Maria è più pronunciata. **Il giovedì resta così libero proprio per la meditazione dei misteri della luce.**

Questa indicazione non intende tuttavia limitare una conveniente libertà nella meditazione personale e comunitaria, a seconda delle esigenze spirituali e pastorali e soprattutto delle coincidenze liturgiche che possono suggerire opportuni adattamenti. Ciò che è veramente importante è che il Rosario sia sempre più concepito e sperimentato come itinerario contemplativo. Attraverso di esso, in modo complementare a quanto si compie nella Liturgia, la settimana del cristiano, incardinata sulla domenica, giorno della risurrezione, diventa un cammino attraverso i misteri della vita di Cristo, e questi si afferma, nella vita dei suoi discepoli, come Signore del tempo e della storia. (*Continua*)